**L'ingombrante albero genealogico**

L'autore

Irmgard Rosina Bauer è nata a Monaco nel 1956. Dopo aver studiato educazione, si è dedicata inizialmente ad allevare i suoi quattro figli e a sostenere suo marito nell'organizzazione di una salumeria e di un'azienda di importazione di vini. Inoltre, dopo che il matrimonio è andato in crisi, ha deciso di non insegnare e di continuare il suo lavoro autonomo assumendo compiti di marketing e comunicazione aziendale per diverse aziende. Viaggiare, da sola o con i suoi figli, anche quando sono cresciuti, diventa un nuovo centro della sua vita, su cui ha scritto diversi libri dal 2016. Con il suo secondo marito, l'autrice vive a Monaco e nel sud della Francia.

Potete trovare molte foto e informazioni di fondo su

www.irmgardrosina.de

Segui Irmgard Rosina Bauer anche su

Instagram

Facebook

Twitter

YouTube

**Per Sweniy**

**Il contenuto è stato ridotto al minimo.**

**Prima di**

**L'ingombrante albero genealogico**

**Dopo - Fatti interessanti sull'albero genealogico e Co.**

**Grazie...**

Prima di

Siamo tutti interessati alle nostre origini.

Tutti noi?

Beh, quasi tutti, perché i figli di Wolfram, nella storia che sto per raccontarvi, non sembrano entusiasmarsi e si comportano in modo piuttosto scomodo. Cosa potrebbe mai smorzare l'interesse per le proprie origini come in questa storia? È la paura di affrontare se stessi? Sì, c'è anche questo. Un sacco di paura che consiglia di non guardare da vicino la propria storia. Potrebbe venire alla luce qualcosa che scuote la vostra precedente visione del mondo, che vi sconvolge. Qualcuno non potrebbe finalmente inventare degli occhiali adatti per un migliore riconoscimento, visto che sono in uso da molto tempo per una migliore visione? Gli occhiali sono sempre stati sviluppati ulteriormente, ci sono le lenti a contatto, la medicina laser progredisce continuamente - perché non pensare presto a qualcosa di tecnico per l'anima? Invece di andare su Marte, una macchina per l'ansia sarebbe un'ottima cosa, credo. Uno che non ha effetti collaterali, qualcosa come il paradiso in terra. La gente non può finalmente capirlo?

Molte famiglie hanno i loro "scheletri nell'armadio" senza che nessuno dall'esterno lo sappia mai. Ma come si fa a capire la propria persona come parte del sistema "famiglia" se non se ne può parlare? I risultati della psicologia dicono che tali eredità sono molto spesso la causa di malattie difficili e psicosomatiche. La famiglia gioca un ruolo maggiore nello sviluppo della personalità nella nostra vita di quanto vorremmo ammettere.

Orde di professionisti danno consigli nei libri su come migliorare la comunicazione tra impiegati e/o dirigenti nelle aziende, tra uomini e donne in generale, tra genitori e figli, tra fratelli e sorelle, nella famiglia allargata e in molti altri ambiti. Innumerevoli seminari di comunicazione si vendono a prezzi molto alti nell'industria della formazione dello sviluppo personale, e gli allenatori di comunicazione pubblicizzano le loro tecniche per una migliore unione su internet e sui social media. Si potrebbe quasi pensare che con tanta competenza preparata, ogni conflitto potrebbe essere risolto, che persino le guerre tra interi popoli potrebbero essere evitate. Ma sarei ingenuo se semplicemente ignorassi i conflitti che possono essere insiti in una famiglia o li facessi passare per risolvibili.

Sembra esserci un grande segreto tra Frauke e Wolfram che è come un volo su Marte nella sua complessità. Cosa stava succedendo tra loro due? E certe cose possono davvero non essere chiarite?

"Der bulrige Stammbaum" racconta la storia di un lungo viaggio di vita in cui molte persone salgono, viaggiano, scendono, vivono in diverse città e regioni della Germania, persone che si spostano e si allontanano e si riorientano. Non è solo un racconto di viaggio che si svolge tra Hannover, Braunschweig, Wolfenbüttel e Monaco. È una moderna saga familiare in forma breve.

Viaggiare è vita,

come la vita è un viaggio.

Jean Paul (1763-1825)

**L'ingombrante albero genealogico**

Mi chiedo se quell'uomo laggiù fosse Michael? O Alessandro? In realtà dovevano sembrare molto simili, perché erano identici. Questo era chiaro dalla foto che ormai era appesa sulla porta della cucina di Conny. Mostrava Wolfram sul divano, circa trent'anni, con lunghi capelli selvaggi alla Jimi Hendrix, che teneva tra le braccia destra e sinistra un bambino che non poteva ancora camminare.

Conny e Wolfram si erano ritirati in un arco dei portici per proteggersi dal vento freddo del mercato dell'Avvento. I capelli rossi di Conny erano tutti infilati sotto un berretto di lana colorato. C'erano solo alcune salsicce sulla griglia del bratwurst davanti a loro. Il venditore ha sottolineato con sicurezza che solo lui vendeva la specialità tipica di Wolfenbüttel: il bratwurst con le estremità attorcigliate. Le salsicce sembravano effettivamente intrecciate a mano, farcite in modo irregolare, probabilmente non erano tutte dello stesso peso. Ma non era questo che interessava a Conny. Non si sentiva a suo agio qui a causa di altre cose.

Guardava le persone che passavano, tutte incappucciate dal freddo. Forse Michael e Alexander erano entrambi qui insieme in città per puro caso. Ma immediatamente il suo buon senso è entrato in gioco. Perché dovrebbero visitare insieme il mercato dell'Avvento proprio questo mercoledì? Solo perché Conny si trovava a Wolfenbüttel per la prima volta nella sua vita quel giorno!

Michael e Alexander erano cresciuti a Wolfenbüttel, la loro madre Frauke aveva costruito una casa qui con il suo secondo marito Henrich.

"Con i miei soldi!", aveva ancora detto Wolfram con un tono cupo durante il primo anno che era stato con Conny. Indignato, offeso, ancora sconvolto. Per diciassette anni aveva pagato a Frauke il mantenimento dei suoi figli. Così Frauke aveva costruito una casa e lui, Wolfram, no.

"Non si può costruire una casa con la manutenzione per due bambini! Ne hai bisogno per i bambini", aveva replicato Conny con convinzione. Aveva anche cresciuto diversi figli e non le era rimasto molto denaro dal suo matrimonio per costruire una casa e altri acquisti di valore. Naturalmente, non aveva alcuna esperienza con i prezzi in una città di medie dimensioni della Bassa Sassonia. Non erano forse paragonabili a quelli di Monaco, si giustificava con questa circostanza.

"Sono curiosa di vedere se affronterai l'argomento prima di schiattare, papà", gli aveva detto prima Wienke, la sua ragazza grande. Conny sapeva molto bene che Wienke non intendeva la casa.

Wolfram si era risposato, due anni dopo che Frauke gli aveva detto di andarsene in favore di Henrich.

"Dicevano papà a Henrich ancora prima di imparare a dirlo a me!". La sua voce era un po' troppo alta, e allargò le mani impotente mentre arrotolava una sigaretta.

I gemelli di Wolfram erano cresciuti senza di lui. Non perché lo volesse, ma perché Frauke non permetteva alcun contatto. "Solo i miei soldi ha preso ogni mese!"

Poco dopo che Frauke si separò da Wolfram, incontrò e si innamorò di Sylke, si trasferì con lei a Braunschweig, e i due ebbero "tre figlie meravigliose" nel loro matrimonio. Wolfram parlava sempre molto amorevolmente di Wienke, Leewja e Annieke a Conny. Questo le piaceva, apprezzava questo di lui, perché anche lei provava ancora risentimento verso il suo primo marito: per lui, le sembrava, i bambini erano stati una mano d'opera gradita nella sua attività.

Conny aveva subito accettato quando lui le aveva proposto di visitare Wolfenbüttel - nonostante tutto il suo bagaglio familiare - che si poteva raggiungere in autobus da Braunschweig in mezz'ora. La sua voce suonava come una visita turistica. "Wolfenbüttel è una città storica del Guelfo, si definisce anche una città rinascimentale. Ha un centro storico molto bello e grandi case antiche a graticcio. E la Biblioteca Herzog August è una delle più importanti e belle d'Europa!"

Ora Conny si godeva una vista contemplativa dai portici, dove si riparavano dal gelido vento invernale e si lasciavano soffiare in faccia la calda foschia della griglia dei bratwurst, che non faceva che esaltare il gusto del loro panino di bratwurst con senape mediamente piccante dal grande secchio. Solo poche persone hanno attraversato la zona pedonale.

Wolfenbüttel era più grande di quanto si aspettasse. E più storico. Graziose case a graticcio fiancheggiavano le strade e le piazze, piene di carattere, storto e storto e storto. Doveva esserci persino un castello in città!

Avevano già visitato la Biblioteca Herzog August. Lì poterono ammirare il famosissimo Vangeli di Enrico il Leone - dietro un vetro; i magnifici colori con cui è illustrato li colpirono entrambi allo stesso modo. Ma anche Conny aveva attraversato la mostra speciale con grande interesse e si era fermata davanti agli alberi genealogici delle dinastie medievali in mostra. Aveva già imparato molte cose interessanti su di loro. Il padre di Wolfram ha passato i trent'anni della sua vita in pensione a fare ricerche genealogiche. Si è dedicato a questo con grande passione, accuratezza e cura. Conosceva tutte le regole necessarie per una presentazione chiara. Conny aveva già familiarità con diverse rappresentazioni di alberi genealogici: l'albero genealogico poteva essere creato nella struttura ad albero per nome. Altri vantaggi includevano una carta genealogica ordinatamente numerata, così come copriva l'ampia parete del soggiorno nell'appartamento condiviso da Conny e Wolfram a Monaco, come una copia di grande formato incastonata in una cornice dignitosa. In un grande semicerchio, a partire dalla generazione più giovane, il padre con tutti i suoi antenati conosciuti era iscritto ordinatamente a sinistra e la madre con i suoi a destra, con numeri consecutivi. Conny aveva già imparato da suo suocero che questo principio prendeva il nome da un certo Kekule. Il più vecchio antenato conosciuto con il cognome Schepers di Wolfram era nato nel 1599 e portava il considerevole numero ancestrale 2048.

Ma questi principi, i cui alberi genealogici erano esposti qui nella biblioteca di Wolfenbüttel, non sembravano essere così preoccupati dell'accuratezza della rappresentazione. No, l'hanno manipolato secondo i loro interessi. Per esempio, una linea che era più significativa per il principe era evidenziata in una linea spessa e cospicua con illustrazioni espansive, e solo una linea sottile e poco appariscente portava a un figlio illegittimo. E il nome della madre? Gli spettatori potevano indovinare dov'era, cioè sulla parte del rotolo di pergamena per la quale purtroppo non c'era più spazio nell'immagine - ma era un peccato.

Un altro principe aveva fatto dipingere un magnifico albero di famiglia - ma era diviso esattamente in lunghezza nel mezzo. Una metà era decorata con nomi ornati, foglie e fiori. Non c'era poi spazio per l'altra metà a causa della sontuosa decorazione. Un'abile copertura di parenti ingloriosi. O non amati. O sconosciuto. O linee reciprocamente ostili.

E Wolfram? Sognava di poter continuare la vasta collezione di antenati di suo padre. Ma come potrebbe comprimere tutto il suo passato in un albero genealogico adatto? Conny era la sua terza moglie. Era sposato con Frauke da tre anni, con Sylke da quasi venti. E sua figlia Wienke aveva vent'anni quando disse la frase a suo padre: "Sono curiosa di sapere se affronterai ancora questo argomento con i tuoi figli".

Wienke si è improvvisamente riconosciuta con stupore nel ruolo della figlia che si sacrifica; ha fatto dei paralleli con la vita di suo padre. Si era iscritta per studiare "fashion design" ad Hannover.

Ha trovato un piccolo e grazioso appartamento al piano terra di un vecchio complesso di case con un cortile accogliente nel vivace quartiere alla moda di Hannover-Linden, circondato da altre vecchie case a schiera, in una delle quali viveva Sönke. Era curioso di vedere chi si era trasferito, e dalla sua finestra al primo piano, mentre calava il crepuscolo e le tende non erano ancora state tirate, scorse una giovane donna di suo gradimento: snella, minuta, vestita con pantaloni colorati e larghi alla Aladdin e un top aderente sul suo seno piatto. I suoi dreadlocks neri e spessi le pendevano sulle spalle e sulla pentola che stava mescolando. Sönke scese nel cortile.

"Ciao!" chiamò fuori dalla sua finestra inclinata. "Che buon profumo!"

"Ciao!" rispose sorridendo con piacere, e aprì tutta l'anta della finestra per poter parlare meglio con l'uomo, che trovò subito attraente per la sua altezza, i suoi capelli lisci, paffuti e scuri e per il suo sorriso ammaliante.

"Vuoi mangiare con me? Ho cucinato il curry indiano".

Lei premette l'apriporta e lui entrò e seguì volentieri il suo invito a sedersi al piccolo tavolo. Sönke si è subito innamorato di Wienke. Dopotutto, viveva da tempo in condizioni di privazione dopo che la sua ragazza Kristina aveva rotto con lui, anche se avevano due gemelli insieme.

Da allora, Wienke entrava e usciva dalla casa di Sönke e lui dalla sua.

Thorben e Thore avevano due anni. Quando andavano a trovare Sönke dall'altra parte del cortile, Wienke si occupava doverosamente di loro. Andava a prenderli all'asilo, cucinava la cena per tutti e quattro - una versione indiana del curry senza peperoncino - e ogni tanto faceva loro dei regali con belle giacche, mutandine e cappellini che aveva scoperto al mercato dell'artigianato, e con giocattoli di legno particolarmente belli che Sönke apprezzava particolarmente, perché aveva iniziato la sua attività di falegname. Il suo principale cliente è stato un asilo per il quale ha avuto il privilegio di progettare un ordine speciale: ha costruito pareti divisorie in legno colorate, mobili, alte fino alle ginocchia e creative che avevano lo scopo di dare ai bambini la possibilità di ritirarsi durante i momenti di cura.

Un anno dopo, Wienke diede alla luce Lennard. Naturalmente gli fu dato un lettino nell'appartamento di Wienke che Sönke aveva costruito, e naturalmente Thorben e Thore andavano spesso in visita con il loro papà, e Wienke cucinava, curava, cambiava e allattava, perdendo sempre più spesso le lezioni e i seminari e le unità pratiche dei suoi studi fino a non andarci affatto.

Ogni tanto Wienke diceva a suo padre al telefono o quando lui andava a trovarla: "Quando risolverai finalmente le cose con i tuoi figli, papà? Notate qualcosa? Ora ho i gemelli di Sönke nella mia vita. Gemelli! Proprio come te. Ma questo non è un transfert? Mi occupo qui di una rivalutazione che in realtà sarebbe il tuo lavoro?".

Sempre più spesso Wienke aveva la sensazione che Kristina, la madre dei gemelli Thorben e Thore, la guardasse con sospetto. E sentiva il suo amato Sönke in contrasto: da un lato, voleva sostenere Wienke con il loro figlio comune Lennard, ma dall'altro, voleva anche sostenere Kristina, che, dopo tutto, aveva ancora un terzo figlio da accudire in casa. Questo era Ole, di sette anni. Kristina era anche la madre di Ole. Suo padre aveva lasciato Kristina poco dopo la nascita di Ole. Ha pagato il mantenimento richiesto, ma è andato avanti con il suo lavoro e ha portato Ole a vedere lui e la sua nuova moglie solo di tanto in tanto nei fine settimana.

Sönke ha assunto il ruolo di padre sostituto di Ole, o almeno è stato molto coinvolto nell'organizzazione degli orari di visita dei bambini.

Poi Wienke e Sönke passarono due settimane di vacanza in Italia, mentre Lennard e i gemelli potevano stare con Kristina o con la nonna. Sulla via del ritorno, hanno pianificato altri due giorni con Conny e Wolfram a Monaco.

"Quando i gemelli erano con me e li riporto indietro, Kristina è molto fredda e sembra fare delle cose. Come se fosse gelosa della nostra relazione come prima moglie di Sönke", disse Wienke bruscamente mentre i quattro facevano una passeggiata insieme lungo l'Isar. "Mi chiedo se è a causa mia?" chiese al gruppo, guardando Sönke.

"No, ho la stessa impressione", ha confermato. "E anche Kristina ha un nuovo ragazzo. Mi piace Erik, è un bravo ragazzo".

"Sai, osservo molto da vicino le interazioni tra Sönke e Kristina", disse poi solo a Conny quando i due uomini furono fuori portata per un momento. "Il mio cuore mi inganna raramente".

Wienke ha deciso spontaneamente di rimanere da sola con papà e Conny a Monaco per un'altra settimana. Con un po' di distanza potrebbe fare chiarezza sui suoi sentimenti, ha detto. Infatti, dopo una settimana ha espresso una conclusione a Conny.

"In realtà non vado d'accordo con Sönke. Lui pensa in modo così diverso da me. Ha in mente solo la sua falegnameria e i suoi progetti, anche nei fine settimana e persino in vacanza. È così importante per lui che per lo più ne parla solo. Non ho avuto quasi niente da lui in Italia. In realtà, non soddisfa i miei desideri. Le sue fantasie per il suo lavoro mi danno veramente sui nervi e mi costano molta energia e organizzazione. Eppure anch'io sarei nato per essere un artista!". A questo, lei rise timidamente a Conny. "Perché dovrei sostenere lui e non lui me? Me lo chiedo spesso. C'è una crisi crescente tra noi due. Ci amiamo e non ci amiamo. Ci odiamo, litighiamo e ci amiamo di nuovo. E c'è anche Kristina!" La sua fronte si corrugò ansiosamente. "Riprenderò i miei studi. La mamma e la mamma di Sönke porteranno Lennard all'asilo e lo andranno a prendere in certi giorni. Ho già parlato con loro al telefono". Gli angoli della bocca di Wienke mostrarono un sorriso malizioso. "Non vedo l'ora di iniziare la mia nuova vita!"

Ben presto un altro anno era passato. Kristina aveva avuto un altro figlio dal suo nuovo fidanzato Erik. La Yaris era la sua quarta. Il bambino ha mostrato chiari sintomi della sindrome di Down alla nascita.

Wienke e Sönke avevano anche portato a casa una sorpresa dalla loro ultima vacanza in Italia: tre mesi fa lei aveva dato alla luce il loro secondo figlio, un maschio che avevano chiamato Faik. Anche questa volta Wienke non ha ripreso gli studi previsti. Ben presto, però, i due si rendono conto che Faik non può più ricucire il loro rapporto.

Sönke si è trasferito di nuovo con Kristina. I suoi capelli scuri cominciarono ad infittirsi. Aveva ormai 34 anni e si prendeva cura di Kristina, di Ole, che aveva ormai dieci anni, di Thorben e Thore, che erano stati figli suoi e di Kristina per sette anni; e anche il ragazzo Down Yaris, il cui padre era Erik, viveva nella casa che aveva rimesso su con Kristina.

Sönke aveva abbandonato il suo lavoro autonomo e le incertezze finanziarie che ne derivavano e aveva accettato un lavoro in una falegnameria, dove riceveva regolarmente un bonifico affidabile alla fine del mese.

E Wienke?

Ha avuto motivo di dire: "L'ho capito subito!".

Aveva ormai ventisette anni, ancora delicata e minuta e carina, si prendeva cura dei suoi dreadlocks, che ormai le arrivavano ai fianchi, e quando i suoi due ragazzi erano da Sönke e Kristina nel fine settimana e lei stessa usciva con gli amici, i giovani le si affollavano intorno. Di tanto in tanto, si presentava una relazione di diverse settimane con un uomo che portava i dreadlocks e le mutande larghe e colorate come lei. Nessuno di loro, però, poteva reggere alla sua pretesa di assumere il ruolo di partner e di padre per i suoi due figli.

Il mantenimento legalmente obbligatorio per Lennard, Faik e Wienke non era alto, il salario di Sönke non era sufficiente per tutto. Wienke ha fatto domanda per Hartz IV. Viveva in modo molto modesto e sbarcava il lunario. Wienke amava i suoi figli più di ogni altra cosa e mostrava molta forza di volontà in tutta l'organizzazione necessaria, ma a volte era davvero troppo per lei e si stava disperando. Poi sua madre Sylke l'ha sostenuta in casa e le ha tolto i bambini per giorni e giorni.

E Wolfram, il padre di Wienke?

Per quanto avesse deciso volentieri e con tutto il cuore di trasferirsi a Monaco con Conny, di farsi coinvolgere dall'enorme e ingestibile città, di iniziare una nuova vita insieme a Conny e di leggere dai suoi occhi ogni suo desiderio, gli mancavano invece le sue tre figlie, che avevano preferito rimanere nel loro ambiente familiare nel nord della Germania, compresa la vicinanza alla loro madre Sylke. Wolfram visitava i tre ogni quattro o sei settimane, se possibile. Per fare questo, si è unito a loro all'inizio, perché ognuno di loro sarebbe rimasto deluso se papà fosse arrivato e loro avessero forse preso un altro appuntamento con gli amici proprio in quel momento.

Ora Wolfram e Conny erano in piedi sotto i pergolati nella zona pedonale di Wolfenbüttel. Entrambi erano persi nei loro pensieri.

Conny trovava ancora del tutto incomprensibile che in tanti anni i partiti, come li chiamava lei nella sua mente, non si fossero avvicinati. Qualunque cosa fosse successa, lei non sapeva tutto e non aveva bisogno di sapere tutto sulla vita passata di suo marito - ma nel trattare con persone difficili aveva sempre trovato che il tempo smussa le acque e guarisce le ferite. Anche qui, il tempo non poteva passare senza lasciare una traccia! Doveva succedere qualcosa nei loro cuori!

Ecco, quel giovane laggiù non assomigliava un po' a Wolfram? La statura potrebbe anche andare bene: snella e non particolarmente alta, forte, riccioli scuri, occhi azzurri.

Andare a parlare con lui? Come questo: Ciao, sei Michael o Alexander?

No, neanche lei aveva il coraggio. Proprio così - anche questo era scomodo per lei. Dopo tutto, aveva la scusa: non è la mia vita. Era anche una vigliacca? Come tutti gli altri coinvolti? Si era stabilito un sistema che era stabile in sé, con tutte le sue asperità lamentose, ma che reggeva. Quindi perché cambiare qualcosa? Mai cambiare un sistema in funzione, una regola empirica dell'industria informatica, non si adattava anche qui, in questa vita? O doveva essere ripensato, come a volte succede lì?

Wolfram, nel frattempo, ha mantenuto la sua posizione di vittima:

Dopo tutto, era stata colpa di Frauke. Frauke mi ha finalmente cacciato via! Michael e Alexander avevano appena iniziato a parlare quando già si rivolgevano a Henrich chiamandolo papà.

Dopo tutto, Frauke ha fatto in modo che i ragazzi non potessero costruire una relazione con me.

Dopo tutto, Frauke ha tenuto i miei figli gemelli lontano da me.

Dopo tutto, Frauke ha solo preso i miei soldi ogni mese e ci ha costruito una casa.

Frauke ha finalmente inoculato i gemelli contro di me e non mi ha dato nemmeno una possibilità.

Ho sempre cercato di mettermi in contatto con i ragazzi, ma da Frauke ho ricevuto solo un rifiuto.

Frauke ha avuto una figlia da Henrich. Solo pochi mesi dopo la nostra separazione.

Nel frattempo, qualche altro bratwurst era stato venduto ai passanti, ma il padrone della griglia non ne aveva messi altri. Conny e Wolfram erano ancora in piedi nello stesso punto sotto i portici. Il tempo non invitava a passeggiare nella zona pedonale. I pochi passanti, che si potevano contare sulle dita di una mano, si mascheravano dietro i colletti rivoltati e i cappucci dei loro cappotti tirati a fondo nel viso.

Quindi Frauke viveva ancora qui a Wolfenbüttel. E Michael e Alexander, pensò Conny. Senza che lei glielo chiedesse, Wolfram mise in parole i suoi pensieri.

"Frauke li incitava sempre. Quando avevano entrambi diciannove anni, mi hanno anche fatto causa, ve l'ho già detto. Pretendevano che continuassi a pagare il mantenimento, anche se erano già maggiorenni e avevano già completato un'istruzione, quindi guadagnavano da soli. Michael e Alexander non potevano accettare che il giudice fosse d'accordo con me".

"E poi? Che cosa hai fatto? I figli fanno causa al padre! Questo è un orrore per me!

Per me, questo è un orrore!".

"Anche per me", continuò Wolfram, estraendo il sacchetto di tabacco dalla tasca della giacca. Poi è caduto di nuovo in silenzio.

"Ricordo ancora la minacciosa lettera di Alexander. Cosa c'era nella voce Schufa? Ti va di dirmelo?"

Wolfram arrotolò una sigaretta e la accese goffamente dietro la mano. Ha fatto un tiro molto concentrato. Poi iniziò.

"Tramite un amico della zona, che faceva parte della commissione d'esame della Camera dell'Artigianato della Bassa Sassonia, avevo saputo che entrambi avevano superato l'esame da operai".

Seguì una lunga pausa, come se Wolfram si stesse immergendo in un altro mondo. Poi continuò.

"Sono andato a Wolfenbüttel per la cerimonia di laurea e la mostra dei pezzi d'esame. Tuttavia, non ho potuto lasciare il mio posto di lavoro in tempo a causa dell'aumento del carico di lavoro, quindi ero in ritardo per i festeggiamenti. Molto sfortunato, ma è andata così".

La sigaretta finì, e lui spalmò il tabacco così lentamente e goffamente sulla carta da sigarette più vicina come se fosse il suo primo roll-up. Lo portò alla bocca per inumidirlo con la saliva. Conny si chiese se fosse il freddo a fargli tremare così tanto le dita.

"Quindi ormai erano maggiorenni e guadagnavano il loro denaro. Ho pensato che lo dovevo a mia moglie Sylke e alle mie tre figlie che era giunto il momento di smettere di pagare gli alimenti. Ma non potevo farlo, perché gli assegni di mantenimento possono essere fermati solo da una decisione del tribunale della famiglia. Ho cercato di ottenere un titolo legale e ho ottenuto un appuntamento. Per inciso, anche sua madre Frauke era allora presente all'udienza".

Si era assicurato che il vento non soffiasse il fumo della sua sigaretta, che si era già ridotta a un mozzicone, sul viso di Conny. Per molto tempo si è preso cura di lui.

"Le spese di questo procedimento sono state imposte a Michael e Alexander. Ma non hanno rispettato questo obbligo di pagamento per diversi mesi. Ad un certo punto, almeno Michael ha trasferito l'importo maturato. Sul foglio di trasferimento, l'oggetto era 'contributo di servitù'".

Wolfram tirò forte la sigaretta e guardò lontano sulla piazza del mercato, come se le case non limitassero la sua vista.

"Così ho dovuto chiamare l'ufficiale giudiziario di Alexander, che gli ha sequestrato il salario in virtù del suo ufficio, per avere anche i miei soldi da lui. L'iscrizione alla Schufa non proveniva da me, ma era una conseguenza legale di questo pignoramento ordinato dal tribunale, quindi era legato al processo".

Conny guardò Wolfram in faccia. Era la freddezza che lo faceva sembrare così malinconico?

"Quindi hai avuto ragione in tutti i tuoi sforzi, ho capito bene?", chiese Conny.

Lentamente continuò a parlare.

"Sì, il tribunale mi ha dato ragione in tutto".

Lasciò passare una lunga pausa prima di continuare.

"Guardando i documenti del tribunale dell'avvocato dei ragazzi, ho continuato a scoprire passaggi di testo che ancora scatenavano in me forti sentimenti negativi, anche dopo anni. O i fatti erano sbagliati o erano almeno presentati in modo molto distorto. Mi hanno ferito profondamente. Non volevo più espormi e ho buttato via tutto, compresi i miei appunti, come parte di un trasloco. Ecco perché non ricordo molto bene alcuni dettagli".

Si è arrotolato una sigaretta.

Conny non aveva mai capito che le famiglie non si riuniscono. Lei non lo sapeva. Una famiglia resta unita, questo era il credo della sua famiglia, nella gioia e nel dolore. A Monaco, quando già vivevano insieme, lei aveva convinto Wolfram a scrivere un'altra lettera all'unico figlio di cui conosceva l'indirizzo. Lei gli aveva suggerito di mettere nella lettera una sua foto recente e l'aveva scelta insieme a lui.

Aveva visto come Wolfram aveva tremato quando aveva messo la lettera nella cassetta delle lettere. Come ha sofferto. Voleva farlo! Aveva due figli e voleva essere buono anche con loro. Voleva che loro e lui trovassero una via d'uscita da questa difficile situazione. Conny guardò come la foto di conferma, che probabilmente era l'ultima che Frauke aveva inviato, cambiava posizione sulla scrivania di Wolfram. A volte a sinistra, a volte a destra, a volte su, a volte giù. E c'era un'altra foto, ritagliata dal giornale e pressata in una cornice. Mostrava un giovane laureato come apprendista della gilda dei falegnami, che assomigliava incredibilmente a Wolfram - e aveva il cognome Udolph.

Era un fine settimana, sei settimane dopo.

Conny vide Wolfram uscire sulla terrazza, rollando una sigaretta dopo l'altra, ogni mezz'ora mi sembrava. All'ora di pranzo non aveva fame per l'arrosto e gli gnocchi di pane il cui profumo attraversava la casa. Era pallido mentre si preparava un caffè in cucina.

"Hai qualche notizia?"

Wolfram annuì soltanto.

"Vieni con me", disse, e lei lo seguì fino alla sua scrivania, dove si trovava una lettera, che lui le diede. Ha tirato fuori la lettera e ha letto:

Caro signor Schepers,

Vi chiedo di cessare tutta la corrispondenza con me con effetto immediato. Non vedo alcuna ragione per un contatto con voi.

Per inciso, vi chiedo di far cancellare la voce di Schufa che è stata fatta contro di me all'epoca.

Alexander Udolph

"Questo è incomprensibile per me!" disse Conny. "Ancora così indurito dopo tanto tempo. Cosa stava succedendo lì?".

"Frauke le ha fatto un'inoculazione duratura contro di me", fu la sua risposta più volte.

"Dopo tutto, è stato tutto così tanto tempo fa. Hai ancora bisogno della voce Schufa?".

"No, hai ragione. Posso far cancellare la voce Schufa. Non sapevo nemmeno che esistesse ancora".

Wolfram era lento a riprendersi dalla lettera. Anche settimane dopo, Conny poteva vedere la depressione nella sua postura accovacciata.

"Hai fatto cancellare la voce?"

"Sì, l'ho fatto. Grazie per la vostra simpatia", ha detto, abbracciando strettamente sua moglie.

Wolfram ha festeggiato il suo sessantesimo compleanno nella più stretta cerchia familiare di Monaco. Così con i figli di Conny, e anche le tre figlie di Wolfram avevano affrontato il lungo viaggio e i costi, che erano alti per loro in quanto alunni del ginnasio, studenti o beneficiari della Hartz IV, per partecipare al compleanno di papà. Dal matrimonio di Wolfram e Connie di due anni prima, i figli del sud e del nord della repubblica non si erano più visti. Ora hanno portato i loro partner, un nipote correva in giro e c'era un umore allegro in casa.

Fare una foto di famiglia con tutti? Sì, certo! Ritraeva i quattordici giovani più il bambino, in mezzo ai quali troneggiava un Wolfram raggiante. Ha tenuto la sua Conny stretta tra le braccia.

"Perché non mandi la foto ai tuoi figli?" Conny non poteva farci niente, doveva continuare a farlo!

"Una buona idea!" disse Wolfram e la settimana seguente fece fare una stampa, che mise in un bel biglietto e inviò all'indirizzo che conosceva.

Conny temeva brutte cose, ma la lettera non tornò indietro.

L'argomento è rimasto un problema. Quando Conny visitava le sue figlie al nord insieme a Wolfram, cosa che riusciva a fare in media ogni due anni oltre al suo lavoro, lo tirava sempre fuori. Perché era così incomprensibile per lei che non ci fosse un avvicinamento da entrambe le parti.

Quali possibilità c'erano per una soluzione?

Basta andare lì e suonare il campanello. L'indirizzo postale era noto.

O organizzare un appuntamento al buio.

Oppure le ragazze si sono riunite e hanno osato fare una visita improvvisata.

O uno dei figli di Conny potrebbe guidare fino al nord e prendere contatto senza impegno.

Oppure Wolfram ha invitato i suoi figli a Monaco per un fine settimana, biglietto del treno e prenotazione dell'hotel inclusi. O al vicino Mare del Nord, che Conny e Wolfram amavano entrambi e dove gli piaceva passare qualche giorno quando erano insieme al nord.

Sicuramente la storia si risolverebbe in un appropriato film di Hollywood con una di queste idee.

Poi la speranza è germogliata di nuovo nella realtà:

Sono passati altri cinque anni, nel frattempo anche la figlia più giovane di Wolfram, Annieke, si è diplomata al liceo e ha deciso di studiare diritto commerciale, che veniva offerto all'Università di Scienze Applicate Ostfalia a Wolfenbüttel.

Wolfenbüttel! La città piena di mistica familiare. Non si potrebbe finalmente chiarire qualcosa?

Annieke viveva vicino a sua madre Sylke e al suo nuovo marito Pietje a Braunschweig e faceva la pendolare quotidianamente da Braunschweig a Wolfenbüttel.

"Ho incontrato Kathi a una festa", mi disse Annieke quando Conny era in visita con Wolfram. "È in una cricca con il mio fratellastro Alexander. Potrei mettermi in contatto qualche volta, deve averle detto".

"Sembra fantastico!" reagì Conny con entusiasmo. Sembrava che una porta si fosse finalmente aperta. I giovani potrebbero parlarsi in un modo completamente diverso! Erano più rilassati, più aperti, potevano semplicemente presentarsi al bar, chiacchierare tra di loro - e poi si vedeva.

A Monaco, Conny e Wolfram vivevano semplicemente la loro vita.

Conny ha lavorato, Wolfram ha trascorso il suo ultimo anno come ingegnere elettrico prima della pensione, i figli di Conny hanno finito l'università a Monaco, si sono trasferiti per un lavoro o una ragazza o un ragazzo. Dopo il primo nipote, altri videro la luce e Conny e Wolfram impararono ad essere sempre più felici di ricoprire i ruoli di nonna e nonno rispettivamente.

Annieke aveva finito i suoi studi a Wolfenbüttel e aveva trovato il lavoro perfetto alla Volkswagen di Wolfsburg.

"Hai mai avuto la possibilità di conoscere Alexander?" chiese Conny quando chiamò per augurarle un buon compleanno, come faceva ogni anno. "Oh no, non è successo", ha risposto evasivamente.

"Ah", fu tutto quello che disse Conny, cercando di non far risuonare la rassegnazione nella sua voce. Di cosa dovrebbe preoccuparsi in questa faccenda più delle persone coinvolte? Dopo tutto, non era davvero affar suo occuparsi dell'eredità di suo marito e delle sue ex-famiglie.

Un giorno Leewja, la figlia di mezzo di Wolfram, trovò il suo fratellastro Michael su Stayfriends e passò questa scoperta a suo padre. Si è immediatamente registrato sul social network come membro premium.

"Michael suona anche in una band, proprio come facevo io quando ero uno studente", diceva entusiasta la scrivania di Wolfram quando tornava a visitare Stayfriends. Oppure:

"Michael possiede una canoa, proprio come me!" Oppure:

"Michael era sulla pagina del mio profilo ieri".

"Chissà se anche Michael e Alexander hanno già dei figli?", chiedeva a volte Wolfram.

E poi era felice per una connessione incrociata: Maiken Udolph. Tutti i suoi dati su Stayfriends indicavano che era la moglie di Michael. E c'era qualcos'altro da vedere che lo eccitava: aveva un bambino di circa otto anni con lei nella foto del suo profilo.

"Così sono di nuovo nonno", si rallegrò Wolfram.

"Allora perché non mandi a tuo nipote un piccolo regalo?" suggerì Conny.

Il volto di Wolfram si oscurò. Rimase in silenzio.

"Sai", disse poi, "per molti anni i miei genitori hanno inviato a Michael e Alexander un regalo in denaro per ogni compleanno e Natale nella busta con gli auguri, sì, a ogni nipote individualmente. Volevano riconoscerli, mostrare loro che anche loro avevano dei nonni. Mai, mai è arrivato un grazie, nemmeno una volta. Questo ha offeso molto i miei genitori".

Conny non sapeva più cosa dire.

"Come padre, hai mai mandato ai tuoi figli un regalo per il loro compleanno?"

"Certo, quando erano piccoli, gli mandavo sempre nuovi giocattoli per posta! La sua voce suonava sconvolta e sfiduciata. "Ma so da amici che i miei regali non sono arrivati correttamente. Frauke deve aver detto ai miei figli che i miei giocattoli erano dei loro zii".

Conny scosse la testa interiormente. Che cosa era successo? Wolfram deve aver ferito molto anche Frauke, che era così irreversibilmente sprezzante.

Ora considerava il suo precedente coinvolgimento come un'interferenza. Ancora e ancora si ripeteva: questa non era la sua vita, ma la sua. Doveva solo stare attenta a non lasciarsi trascinare e rovinare il suo umore. Quante volte ha dovuto difendersi da sua madre e suo padre, che volevano sempre e solo il suo meglio - e a modo loro.

Era grata a Wolfram per averle dato l'esempio: non aveva mai interferito negli affari delle sue figlie. Andava ancora a trovarli quattro o cinque volte all'anno, trascorreva del tempo di qualità con loro - individualmente o di solito, quando si poteva organizzare, insieme. Nessuno di loro si è trattenuto e gli hanno raccontato molte cose molto apertamente delle loro vite, della loro vita quotidiana. Wolfram è sempre stato un ascoltatore paziente. Poi è tornato da lei, Conny, a casa. Senza poi dare un giudizio sulla vita delle figlie. A volte Conny avrebbe persino desiderato una maggiore interferenza da parte sua. "Non si può semplicemente accettare tutto", ha detto, "A volte, come genitori, bisogna dire qualcosa!".

Wolfram, invece, cercava l'armonia. Scavare nei problemi non era il suo forte.

"Ho imparato solo tardi a parlare dei miei sentimenti", spiegò una volta a Conny in una delle frequenti situazioni in cui lei voleva sentire di più la sua opinione. "E non sono ancora bravo a farlo. Sono solo un uomo", disse ridendo.

E Conny aveva imparato che aveva grandi vantaggi quando qualcuno non dava sempre e subito la sua opinione su tutto e su tutti, quando era premuroso - e lasciava a lei l'essere impulsivo. In questo modo hanno evitato molti litigi nel corso degli anni. Perché avrebbero avuto molte occasioni per farlo, se lei avesse avuto la sua strada. Così spesso avrebbero potuto non essere d'accordo. Ma lui riusciva sempre a trattenersi e quindi a raffreddare la sua passione e l'eccitazione con cui di solito reagiva agli eventi, sempre più spesso.

"Papà, devo prendere le ferie in tempo", ricordò sua figlia Leewja, che si era laureata in architettura e aveva da poco iniziato a lavorare in un ufficio di pianificazione a Salzgitter. Era un altro di quegli anni in cui Wolfram era andato al nord con Conny per una visita. "Alla fine dell'anno compie settant'anni. State dando una festa o qualcosa del genere?".

Wolfram era sorpreso quanto Conny. Gli piaceva sempre di più essere un pensionato, non dover pianificare nulla. E anche Conny non aveva quel numero in fondo alla sua mente ormai grigia. Lei stessa aveva appena compiuto sessantadue anni.

Settanta! Sì, naturalmente doveva esserci una festa o qualcosa del genere. Forse anche festeggiare al nord?

Non è stato facile per i figli di lei a Monaco e per i figli di lui al nord superare i settecento chilometri, perché ormai erano tutti impegnati nella vita lavorativa. Naturalmente, doveva essere pianificato se tutti dovevano essere presenti! I fine settimana, i pernottamenti, i nipoti, il cibo per tutti... Wolfram e Conny si erano già trasferiti qualche anno prima dalla grande casa, di cui i bambini non avevano più bisogno, in un appartamento più piccolo in centro città. Una grande celebrazione non era possibile.

Poi si ricordò di Pietje. Era sposato con Sylke da quindici anni. Wolfram e lui, così come Sylke come sua ex moglie e come madre delle sue tre figlie, hanno mantenuto una relazione aperta e disinvolta. Pietje, era in quel club di sport invernali! E aveva accesso a quella grande capanna nelle montagne dell'Harz, come si chiamava?

Wolfram chiamò immediatamente Pietje. In realtà ha trovato una data in uno degli ambiti fine settimana dell'Avvento che era ancora libero e ha prenotato la capanna per la festa di compleanno. I due uomini hanno organizzato l'organizzazione tra di loro per telefono ed e-mail, l'arrivo, la partenza, il numero di persone, le attrezzature, le dimensioni delle camere per i pernottamenti - tutto era perfetto. Sì, gli ospiti potevano arrivare giovedì o venerdì, Wolfram e Conny si sarebbero occupati del cibo. Il sabato, potrebbero andare tutti insieme a fare un'escursione alla popolare montagna Brocken. Allora tutti quelli che non si vedevano da molto tempo potevano fare una bella chiacchierata e la sera potevano fare musica, giochi o semplicemente scambiare avanti e indietro il vin brulé fatto in casa della Germania del Sud e il Glögg della Germania del Nord dai bollitori. E la domenica, facevamo colazione insieme e ci salutavamo per la strada di casa, secondo i nostri gusti o la distanza da casa. Sì, Wolfram ha elaborato meticolosamente l'invito con queste informazioni.

"E manderai l'invito anche ai tuoi figli, vero?".

Conny si morse subito la lingua. Ancora una volta stava interferendo.

Ma Wolfram ha reagito con la calma di sempre: "Sì, è una buona idea. Dopo tutto, sto per compiere settant'anni. E prima che io diventi doddery - forse si faranno coraggio".

Non era ancora invecchiato, pensò Conny, ma i suoi capelli ancora molto folti erano diventati completamente bianchi.

Wienke ha smesso di parlare con suo padre molto tempo fa: Quando risolverete la questione con i vostri figli? Aveva preso la sua vita nelle sue mani. Lennard aveva ormai undici anni, e sebbene l'atteggiamento di Sönke fosse "I miei figli non devono diventare accademici!", mandò suo figlio al liceo. Anche perché lo voleva.

Ora era in quinta elementare. Faik frequentava ancora la scuola primaria, in terza elementare. Ole, fratellastro e il più vecchio di tutti, aveva iniziato un apprendistato come impiegato industriale. I gemelli Thorben e Thore frequentavano la scuola secondaria, e Yaris andava in una scuola speciale. Gli orari di visita dei ragazzi con Sönke e Kristina erano diventati più o meno regolari, il che faceva rilassare le famiglie. Anche se Wienke si lasciava ancora sfuggire un sospiro ogni tanto. Per esempio, Sönke non era ancora riuscito a ottenere le chiavi per i ragazzi in modo che potessero venire direttamente a casa sua dopo la scuola. "No, invece devono ancora andare dalla nonna a prendere la chiave. Non riesco proprio a fare cose del genere con lui!". Ha lasciato trasparire la rassegnazione nella sua scrollata di spalle, ma allo stesso tempo ha aggiunto un piccolo sorriso.

Wienke aveva imparato che la vita non era perfetta e che se non si prendeva cura di se stessa, nessuno lo avrebbe fatto per lei. Così ha partecipato ai corsi di coaching offerti dall'ufficio di collocamento per le madri che ricominciano - e ha avuto il coraggio di affrontare di nuovo il suo vecchio desiderio. Si era astenuta dallo studiare design di moda. "Bisogna essere più giovani per questo", ha detto. Si è iscritta all'Università di Hannover per studiare studi culturali. Le sarebbe costato un sacco di organizzazione, ma aveva lottato con Sönke per fargli liberare il suo tempo, e aveva anche la promessa della madre di Sönke di mantenere i suoi nipoti. E la sua stessa madre le avrebbe sicuramente dato una mano quando avrebbe intrapreso il suo nuovo cammino.

Anche quest'anno Wolfram aveva fatto un altro tentativo di mettere ordine nella sua vita e di stabilire un contatto con i suoi figli. Ha scritto a Maiken, la moglie di Michael, su Stayfriends. Si è presentato, ha descritto la sua visione delle cose, ha raccontato il suo desiderio di incontrare i suoi figli e ha mostrato il suo sforzo per entrare in contatto con loro.

Maiken non rispose. Ma lei richiamava sempre i suoi messaggi, lui lo vedeva. Questo gli ha dato coraggio. Dopo tutto, quello non era un rifiuto!

Così ha osato mettere in atto il suggerimento di Conny: Proporre un incontro a Maiken. Un appuntamento al buio, un martedì pomeriggio alle 15 a Wolfenbüttel al Café am Stadtmarkt. Non doveva accettare, le ha scritto. Ma si sarebbe seduto nel caffè e l'avrebbe aspettata. Sarebbe all'altezza?

Organizzò una settimana di visite con le sue figlie e quel martedì era da Leewja a Braunschweig, da dove un autobus andava a Wolfenbüttel ogni ora.

Conny si sbatteva con lui a Monaco, dove stava portando avanti il suo lavoro. Poco prima, Wolfram l'aveva chiamata piena d'ansia. "E se lei non viene?"

"Allora ci hai provato. Sono molto sicuro che la tua notizia non ha lasciato Maiken freddo. Sono sicuro che ha scatenato una conversazione in famiglia. Possiamo supporre dal profilo Stayfriends che hanno un figlio di otto anni insieme. A quell'età, una bambina chiede già con veemenza perché non può incontrare suo nonno. Se Michael è arrabbiato, risponderà almeno brevemente. Non possiamo sapere come vive e si relaziona questa famiglia. Forse Maiken farà qualche domanda a sua suocera Frauke. Il tuo messaggio può causare così tanta confusione che c'è disordine. E volete sapere cosa ne penso? Penso che sarebbe bello se ci fosse anche una lotta! Finalmente un sentimento! Almeno ci sarà un po' di movimento in questa storia incasinata!". Il viso di Conny era diventato caldo e le sue mani sudate. Strinse a pugno la mano che non teneva il cellulare e la sbatté sul tavolo.

Wolfram ascoltò in silenzio, dicendo solo: "Hai ragione. Eppure, ho paura".

La voce di Conny si addolcì di nuovo. "Certo, lo capisco fin troppo bene. Sono d'accordo con te. Ma non fare nulla - guarda, non ha migliorato nulla nel corso dei quattro decenni".

Ma nemmeno la sua interferenza, pensò tra sé e sé in modo critico. Ancora una volta aveva ficcato il naso nei suoi affari, si rimproverò. Alla fine, avrebbe potuto essere la causa di un'incrostazione ancora maggiore. Ma d'altra parte, sapeva che voleva essere quel tipo di causa. Non fare nulla, ancora una volta non poteva vivere con questo. Ha sempre voluto fare qualcosa. Per far avanzare le cose, per portarle a termine. Sì, ha sempre voluto trovare una soluzione, doveva esserci una soluzione! Ma nella sua famiglia non era stata capace di risolvere molte dispute nel corso degli anni. Forse non era possibile dopo tutto ...

Wolfram sembrava senza tono quando chiamò Conny più tardi: "Ho aspettato per un'ora. Poi ho preso l'autobus per tornare a Braunschweig alla mia Leewja. Mi ha dato la sua chiave. Stasera cucineremo qualcosa di buono e andrò a fare la spesa. Stanotte posso stare da lei".

La grande festa di compleanno si era avvicinata.

Conny si sorprese più volte a tenere furtivamente d'occhio la porta durante i giorni nel cottage sulle montagne dell'Harz. Forse almeno una persona si sarebbe presentata? Le sarebbe piaciuto sapere fino a che punto assomigliavano a Wolfram.

Anche Wolfram lo sperava. Forse Michael o Alexander o entrambi... Per il suo settantesimo compleanno! Mio Dio, non stava diventando più giovane!

Durante i tre giorni di festeggiamenti, fu di nuovo Conny a parlare alle figlie di Wolfram dei "suoi figli": "Wolfram le invitò, ma ancora una volta non ci fu una parola".

"Non riesco a capirlo!" disse Wienke. "Ora che io stessa sono madre di due figli, sarei sicuramente interessata a fargli incontrare il loro padre. E i miei ragazzi vogliono già sapere tutto da soli".

"Beh, erano tempi diversi allora", rispose Conny, ricordando la sua storia di divorzio più di vent'anni fa. "Non credo che la gente possa essere così aperta sulle separazioni come lo è oggi. C'era solo hop o top. E secondo la storia di Wolfram, io giudico comunque Frauke in modo molto rigoroso: o - o. Non c'è niente in mezzo per lei. Ma tutti si sviluppano nella vita, con le circostanze e le esperienze. Non lo capisco nemmeno io!". Ha scrollato le spalle impotente.

Poi la madre di Wienke, Sylke, si sedette. Aveva sentito di cosa si trattava.

"Frauke è venuta a trovarci, cioè io e Wolfram, una volta con i gemelli quando erano ancora piuttosto piccoli", ci ha detto, "Era vestita molto elegantemente, faceva la spocchiosa e la fredda e sembrava che stesse svolgendo un compito. Dopo mezz'ora, ha rimesso i gemelli in macchina, ha chiuso la porta e se n'è andata. Non ci ha nemmeno dato la possibilità di salutarli. Se n'è andato in macchina, senza un saluto, senza niente".

Sylke guardò Conny con pietà. Era chiaro a lei - e anche a Conny - che ora aveva questo problema tra le mani perché Wolfram stava ancora lottando con esso.

Wienke era stato seduto tranquillamente al suo fianco per tutto il tempo. Ora si è piegata in avanti con uno scatto. Mise i gomiti sulle ginocchia e appoggiò il mento sulle mani giunte in modo da poter guardare sua madre dritta negli occhi.

"All'inizio, sì, credevo in una storia di trasmissione. I gemelli di papà e tutto il resto. Ma oggi so che tutto questo mi ha dato la forza di andare avanti con la mia storia e di trovare la pace della mente. Il modo in cui Michael e Alexander trattano con papà è il modo in cui non vorrei mai che i miei figli trattassero con Sönke! Non parlo male di lui davanti a loro. Voglio che i miei figli apprezzino il loro padre, non che lo disprezzino e lo rifiutino. Questo è immensamente importante per me. Per il loro bene, e perché dobbiamo ancora coordinarci tutto il tempo, ho anche rinunciato al mio risentimento verso Kristina. Nel frattempo, il nostro rapporto si è sviluppato in un'amicizia. La stessa domanda è nella nostra mente: come possiamo portare Sönke dove vogliamo? Anche Sylke ha riso.

Ma Leewja, la centrale delle tre sorelle, scosse la testa.

"Sai", si rivolse a Conny, "non sono più così sicuro di voler avere contatti con loro. Mi chiedo se non sarei moccioso se incontrassi Michael e Alexander. Sono su un cavallo molto alto. Allora ero ancora un bambino, ma ho visto molto chiaramente come i miei genitori dovevano risparmiare e non potevano permettersi molte vacanze. Eravamo tre figli, e ogni mese papà doveva pagare a Frauke mille marchi, e non riceveva mai nulla dai suoi figli! Papà ha sempre lavorato molto, ha fatto diversi lavori secondari oltre al suo lavoro, per poter mettere tutto insieme. Noi bambini avremmo voluto passare più tempo con lui. E non abbiamo mai potuto vedere i nostri fratellastri, papà ha sempre dovuto pagare. Frauke deve averla messa contro di noi e contro papà all'estremo. Papà ha pagato per quasi due decenni e gli è stato permesso di vedere i suoi ragazzi solo molto raramente. Quando i ragazzi avevano diciannove anni e volevano fare causa in tribunale per la loro parte del reddito part-time di papà, il giudice era d'accordo con papà: No, il lavoro part-time era un suo impegno! E questo non doveva essere usato per pagare gli alimenti ai suoi figli. Gli fu permesso di tenerlo per sé e per la sua famiglia. E i figli avevano ormai terminato la loro istruzione e avevano un proprio reddito.

L'incontro in tribunale è stato il primo e l'ultimo tra papà e i suoi figli dai tempi della loro infanzia. Non si sono mai presentati o contattati di loro iniziativa. E quando papà ha contattato uno di loro, di cui aveva un indirizzo attuale, due volte per posta, è arrivata ogni volta una risposta estremamente negativa. No, non vogliono avere niente a che fare con il signor Schepers.

Tutto era sempre freddo e sprezzante! Mi ha fatto incredibilmente male quando papà ha voluto incontrare Maiken nel caffè di Wolfenbüttel l'altro giorno. Ho pensato che fosse estremamente coraggioso da parte sua. È arrivato a casa mia distrutto. Crollato, pallido, esausto. Mi è dispiaciuto molto per lui. Gli ho cucinato un buon pasto. No, non ne vale la pena!".

Una ruga di rabbia si era formata tra i suoi occhi marroni. La sua voce si alzò ancora di più, e ripeté:

"Non ne vale la pena! Alla fine, sono degli stronzi, e poi ho la certezza, quegli stronzi sono i miei fratellastri di cui mi sono tanto preoccupato!"

Wolfram era pensionato da diversi anni e aveva abbastanza tempo per occuparsi intensamente e con piacere del lavoro preparatorio genealogico di suo padre. C'era molto materiale. Centinaia di foto in bianco e nero dal millenovecento e qualcosa dalla fine del secolo fino alla seconda guerra mondiale. Documenti della fuga e dell'espulsione di suo padre dall'Alsazia, dell'alternanza di germanizzazione e francesizzazione dopo le due guerre mondiali, degli edifici commerciali e residenziali della famiglia bruciati, delle bolle di consegna della fabbrica del suo bisnonno, della morte di diverse zie per l'influenza spagnola o per una semplice infiammazione negli anni venti perché la penicillina non era ancora stata scoperta. Una carta genealogica meticolosamente preparata era appesa in grande formato alla parete del soggiorno.

Wolfram aveva combinato questi documenti con informazioni storiche e politiche contemporanee e li aveva trasformati in un libro. Di nuovo pensò a Michael e Alexander. Suo padre aveva già inserito ordinatamente i nomi dei suoi nipoti nella tabella genealogica. Con il cognome straniero: Udolph. Perché Wolfram Schepers aveva preso il cognome di Frauke quando si era sposato. All'epoca, quando negli anni settanta fu introdotta questa innovazione nella legge sui nomi, suo padre ebbe grandi difficoltà con essa e mostrò la massima incomprensione, ha ricordato Wolfram. Solo dopo il divorzio ha ripreso il suo cognome originale Schepers. Nel libro riccamente illustrato di Wolfram, le somiglianze sarebbero state scoperte nelle foto dei parenti. Sicuramente questo interesserebbe ai suoi figli. Voleva far stampare questo libro per metà dicembre e spedirlo per posta per Natale. Ha condiviso questo piano con Conny - e naturalmente le è piaciuto!

Aveva scattato un sacco di foto di tutti i presenti alla festa del suo settantesimo compleanno alla capanna, di Wolfram, e di Lennard e Faik. Aveva anche girato dei video delle sue figlie che cantavano canzoni per Wolfram con un'armonia a tre parti, accompagnate da Annieke alla chitarra. Sì, aveva cantato molto con loro e provato con loro un grande repertorio quando erano più giovani, quando ancora vivevano in famiglia nella stessa casa: "Donna Donna" dopo Joan Baez. "Sunny Afternoon" dei Kinks, un po' Beatles, un po' Stones. Come si sposavano perfettamente, tutti e tre conoscevano il testo a memoria! Conny sprofondò nel piacere quando Wolfram finalmente suonò di nuovo la chitarra. A questo si aggiungono le voci chiare e sicure delle sue ragazze.

Conny potrebbe masterizzare i loro video su DVD e mandarli a Michael e Alexander e alle loro famiglie insieme al libro. Lo guarderebbero sicuramente con

Lo guarderebbero con interesse! Anche se con interessi nascosti. Le sue speranze erano già state smorzate diverse volte.

Tornato a casa a Monaco martedì dopo la festa, Wolfram controllò la posta sul PC, dopodiché si alzò bruscamente, si rollò una sigaretta eccitata e uscì sul balcone. Conny lo seguì. Lei si mise accanto a lui e aspettò mentre guardava le sue dita ingiallite e scure, tra le quali teneva la sigaretta. Improvvisamente le ha detto: "Michael ha chiuso l'accesso a Stayfriends per me. Non sono più autorizzato a visualizzare il suo account".

Mancavano appena due settimane a Natale. I mercatini di Natale di Monaco erano animati, soprattutto perché aveva nevicato e le bancarelle di legno sui loro tetti, riccamente decorate con tutti i tipi di ornamenti per l'albero di Natale, artigianato, figure del presepe o calde calze a maglia e cappelli, sembravano essere ricoperte di zucchero. Conny e Wolfram si sono stretti tra i molti visitatori. In una delle numerose bancarelle di bratwurst su Marienplatz, ognuno ha comprato un bratwurst in un panino e ci ha spremuto dentro della senape calda media dal grande secchio. Conny ha ricordato la visita al mercatino di Natale di Wolfenbüttel. No, non aveva certo bisogno di badare a Michaels e Alexanders qui a Monaco. Forse non è stata una buona idea mandargli le foto e i video della festa di compleanno, dopo tutto. Dovrebbe solo lasciarli in pace. Forse avevano trovato la loro pace. Pace! Cos'era quello? Lasciando che l'altro guidi la sua vita. Conny fece un respiro profondo. Rilassa le rughe della fronte. E si è lasciata andare: Michael e Alexander avrebbero compiuto quarant'anni l'anno prossimo. Erano davvero cresciuti e sapevano cosa stavano facendo. Lasciar andare - anche questo potrebbe portare alla pace.

Wolfram si lamentava del dolore ai polmoni da mesi. La sua visita dal medico e le sue dichiarazioni evasive non erano di buon auspicio.

Durante la loro passeggiata nel centro della città, Conny e Wolfram si sono imbattuti per la prima volta nel Pink Christmas sulla Stephansplatz, di cui avevano sentito parlare molto. Qui, oltre a un'insolita atmosfera natalizia, i gestori della bancarella offrivano un nuovo sidro brulé a base di succo di pera, che aveva un ottimo sapore per i due. Forse hanno anche dovuto adattarsi a qualcosa di nuovo, anche qualcosa di nuovo e terribile. Adotta un atteggiamento diverso. Uno con cui potevano trovare pace, lei e Wolfram. Senza paura del rifiuto.

"A volte penso a una sepoltura in mare. Amo il Mare del Nord. E anche tu. E sarei anche un po' più vicino alle mie figlie su al nord".

Ora era fuori. Naturalmente anche Conny aveva già pensato alla sua possibile fine. A volte un po' di umorismo aiutava a superare situazioni mortalmente serie, aveva imparato, e lei si girò in un sorriso cauto mentre lo guardava.

"Potresti farti seppellire nella foresta del cimitero di Wolfenbüttel. Così almeno i tuoi figli potranno venire a trovarti lì qualche volta".

Una risata fine e leggera gli sfuggì dalla bocca. "Forse questa è la vera pace: Lasciare andare la propria posizione. Lasciar andare. A ciascuno il suo. Ho avuto una moglie meravigliosa in te, e mi è stato permesso di accompagnare delle figlie meravigliose che amo sopra ogni cosa, e loro mi amano, lo so. Ama il tuo prossimo come te stesso. Ho lasciato andare i miei figli non offendendomi più per il loro rifiuto. Ti ricordi gli alberi genealogici che erano esposti nella Biblioteca Herzog August di Wolfenbüttel? Comunque, con i miei figli, l'albero genealogico sarebbe diventato ancora più complicato di quanto non sia già". Un sorriso sornione si strinse intorno alle sue labbra, mostrando i bordi dei denti ingialliti.

Da tempo era diventato buio. Le luci rosa lampeggiavano tutto intorno al piccolo mercato. Il palcoscenico era appena stato allestito per l'esibizione delle diciannove degli artisti della parodia.

"Lo spettacolo deve continuare. Questa è la nostra pace di Natale. Ti amo! Ma ora ho di nuovo fame. Prendiamo un altro bratwurst e guardiamo la gente mentre mangiamo. Stessa procedura di ogni anno. Ne voglio uno rosso. E tu ne vuoi uno bianco, giusto?".

"Aspetta un attimo", disse lei, "questo significa..."

"Sì, questo significa che li porterò fuori. Sia Alexander che Michael e Frauke. Non appaiono nel nostro albero genealogico. Proprio come vogliono loro".

Conny ha accettato il suo bratwurst bianco e ci ha spremuto sopra della senape mediamente calda dal grande secchio. Poi allargò il bratwurst nel panino e appoggiò la testa contro la sua giacca fredda.

"Ho imparato così tanto da te", ha detto.

Dopo -

Cose da sapere su albero genealogico e co.

Ho avuto l'ispirazione per il racconto di viaggio "The Bulky Family Tree" durante una visita nel nord della Germania, dove le persone della famiglia di mio marito stavano discutendo intensamente degli incidenti nei loro parenti stretti. Alcuni degli eventi che ho sentito come descritti. Altri li ho aggiunti con la libertà del narratore. In ogni caso, questa storia mi ha occupato così tanto che ho dovuto scriverla - e metterla in "Rosi's Travel Narratives" come volume 3 come un viaggio di vita, anche se la protagonista questa volta non è Rosi ma Conny. Se posso ispirare qualcuno dei miei lettori a fare il primo passo verso la riconciliazione in famiglia con "Der sperrige Stammbaum", mi farebbe molto piacere. Forse un'avventura coraggiosa nel proprio passato aprirà uno spiraglio su una vita ancora migliore o ancora più felice?

Il fenomeno delle famiglie patchwork non è così nuovo come si potrebbe pensare. Nei tempi passati, la morte precoce di un coniuge costringeva spesso a un nuovo matrimonio (per provvedere ai figli e alla fattoria, per esempio) e quindi a un nuovo ramo dell'albero genealogico o a una riunione dei figli.

Di seguito, vi condurrò in una piccola escursione nella ricerca familiare.

L'albero genealogico è una forma tradizionale di rappresentazione per mostrare i discendenti di un antenato che forma la tribù. Questa immagine era particolarmente diffusa tra le famiglie nobili per dimostrare la discendenza da un determinato antenato nobile, spesso chiamato il capostipite, per esempio il più vecchio Wittelsbach, il più vecchio Guelfo, il più vecchio Asburgo, che aveva un effetto sulla successione. I rami si diramano da un tronco, sul quale vengono nominati i figli, nella successiva fase di ramificazione i nipoti, poi i pronipoti e così via. Poiché la nostra società era patriarcale, le donne spesso non venivano menzionate e non venivano nominate come "capostipiti".

Orde di genealogisti si occupano oggi di dati familiari e del loro scambio e assegnazione nelle loro associazioni in tutto il mondo. Mentre in passato i genealogisti dovevano intraprendere ardui viaggi, per esempio, per trovare dati di nascita, battesimo, matrimonio o morte nei registri della chiesa di luoghi lontani, oggi miliardi di dati possono essere trovati su internet. Un contributo importante a questo è stato dato da un particolare gruppo religioso: i mormoni. Hanno creato enormi banche dati e vogliono usarle per permettere agli antenati morti da tempo di essere battezzati e accettati nella comunità mormone attraverso un rappresentante vivente. In questo modo, secondo la loro credenza, il defunto può almeno mettersi sulla strada giusta nell'aldilà. Altre persone hanno digitalizzato le liste manoscritte dei passeggeri delle navi emigranti verso l'America, e altre ancora si sono divertite a fotografare le lapidi in tutti i tipi di cimiteri e a riprodurre i nomi raccolti in questo modo in modo strutturato sui siti web corrispondenti, dove un genealogista moderno può trovarli e valutarli.

In contrasto con l'albero genealogico, la tavola genealogica è una lista in cui sono elencati gli antenati di una persona, i suoi antenati, di solito partendo dalla generazione più giovane, cioè: i suoi due genitori (una generazione indietro), i suoi quattro nonni (due generazioni indietro), i suoi otto bisnonni (tre generazioni indietro) e così via.

Una numerazione conclusiva delle ramificazioni naturalmente ampie prese il nome dal genealogista Stephan Kekule von Stradonitz (1863-1933). Il sistema Kekule si è dimostrato in tutto il mondo nella ricerca genealogica. Si basa su una persona o linea di fratelli, e poiché questa è l'inizio della tavola genealogica, Kekule le assegna il numero 1 e la chiama "probando":

1 = Proband (indipendentemente dal sesso).

2-3 = genitori

4-7 = nonni

8-15 = bisnonni

Il lato paterno è sempre mostrato a sinistra, il lato materno a destra della carta genealogica, con la moglie che riceve il numero di suo marito più uno in ogni caso.

Lo scopo di una tale panoramica nei tempi passati era, tra l'altro, di scoprire le relazioni per non sposarsi troppo intensamente all'interno delle famiglie (inbreeding).

Naturalmente, sto presentando qui solo una piccola parte del vasto campo della ricerca genealogica. Ci sono molte informazioni su questo argomento nei libri di riferimento e su internet. E poiché lo trovo molto prezioso in questo contesto, vorrei anche menzionare il genogramma o genosociogramma, che è spesso utilizzato a fini terapeutici. Gli aspetti medici, psicologici, socio-pedagogici e altri forniscono informazioni sugli eventi di vita accumulati nella storia familiare e possono essere utilizzati per l'analisi, per esempio, delle malattie ereditarie e per la risoluzione futura.

Qui finisce la mia escursione nella teoria e ritorno a Wienke. Aveva solo vent'anni e non conosceva nemmeno il termine "genogramma", eppure come figlia sentiva un sentore. Così ne ha parlato con suo padre: "Quando risolverai finalmente la questione con i tuoi figli, papà? Notate qualcosa? Ora ho i gemelli di Sönke nella mia vita. Gemelli! Proprio come te. Ma questo non è un transfert? Mi occupo qui di una rivalutazione che in realtà sarebbe il tuo compito?".

Ti auguro - oh sì, e anche a me, naturalmente - una mano fortunata nel recuperare i nostri "scheletri nell'armadio di famiglia".

Il tuo

Irmgard Rosina Bauer

www.irmgardrosina.de

Instagram

Facebook

Twitter

YouTube

Grazie...

a tutti coloro che mi hanno accompagnato nella creazione di questo libretto. Questo include specialmente Swenyi, che mi ha dato liberamente una parte della sua storia. Ma anche Conny e Wolfram, che vogliono rimanere in incognito, ma hanno detto: "Sì, scrivere il nostro percorso di vita, forse aiuterà qualcuno".

Grazie...

ai lettori del test che mi hanno detto dove dovevo fare delle correzioni perché non riuscivano a vedere attraverso l'abbondanza di nomi.

Grazie...

a Sabine per l'idea di creare una panoramica della famiglia "come un albero genealogico" per facilitare l'orientamento dei lettori.

Grazie...

per il lavoro professionale del mio editore Marek, il correttore di bozze VORNAME, il designer di copertina Sania, il layouter Peter e in generale all'agenzia Pageturner Production per aver condiviso il loro know-how.

Grazie...

soprattutto a tutti i miei cari (partner, figli, nipoti, amici) che mi motivano ancora e ancora a scrivere e che mi hanno dato del tempo libero per il libro in corso.

Grazie...

a tutti gli altri che mi hanno sostenuto fornendo informazioni personali su questa storia, ma che non vogliono essere menzionati separatamente.